

LA CHIAN DETTA DEL NORD

NOTIZIARIO
INTERNO

DEL GRUPPO ASCI TREVISO 2
DON UGO DE LUCCHI

La Ghiandetta del Nord

RESPONSABILE: FRANCESCO PIAZZA
VICOLO MONTE PIANA B, 2 TREVISO



ANNO V

N.
10

15 - 10 - 1966

PRO MANUSCRIPTO

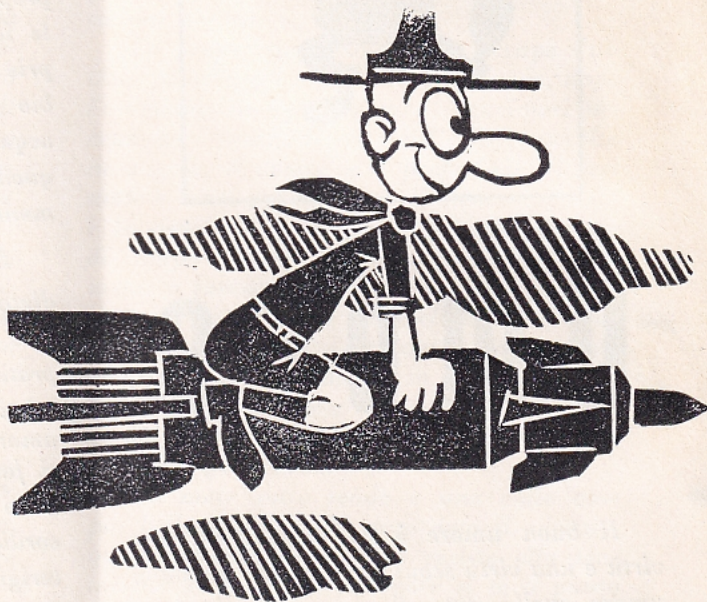
NOTIZIARIO INTERNO DEL GRUPPO A.S.C.I. TV 2
DON UGO DE LUCCHI

sommario

Buon Umore	2
Una lettera da Viterbo	3
Sera dei Passaggi	4
nuove Uniformi	5
Giornata Missionaria	6
Operazione Censimento	6
La posta di zia Querciola	7
Rassegna della Stampa	8

**l'operazione
CENSIMENTO
ha una meta
precisa :**

**entro il 1 Dicembre tutti i lupetti, gli scouts, i
rover, i capi del Treviso 2 devono essere in
regola con la quota!**



Buon



Um ore

Il buon umore è da considerare una virtù e una virtù scout, intendendo per buon umore quello stato d'animo costante, fatto di serenità, di ottimismo, di semplicità, di retta coscienza, fatto soprattutto di Fede. Buon umore, contrario al cattivo umore, incompatibile col « mugugno », col brontolamento, col mormorio, con la scontrosità, è una virtù che la Legge scout, amata e vissuta fin dal giorno della Promessa e costantemente applicata nella nostra vita di giovani e di uomini, costruisce e rinsalda in noi; primieramente l'8° articolo, nel quale B.P. ha messo tutto il « suo » buon umore.

L'allegria è buona, è spontanea e fa

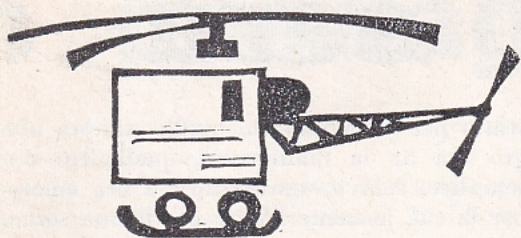
bene, ma non può essere costante come è il buon umore; essa proviene da questo, ma costituisce solo momenti della nostra vita, sfoghi ed esuberanze del nostro animo, espressione di soddisfazione e di gioia. Ai momenti di allegria possono succedere momenti di depressione, anche un carattere allegro può lasciarci andare a criticare o a brontolare o ad arrabbiarsi, mentre chi ha fatto del buon umore il suo abito spirituale, come minimo è sereno: l'allegria viene dalla natura, il buon umore si ottiene gradualmente con la volontà.

Il buon umore è una virtù che si ottiene con l'esercizio di atti di fiducia in Dio e di fiducia negli uomini, di comprensione delle difficoltà altrui, di accettazione delle proprie senza ribellione, di comprensione delle idee altrui senza ostinazione sulle proprie anche solo quando ci può essere il dubbio che siano sbagliate. Il buon umore si acquista anche con una vita sana, con frequenti uscite all'aperto, con atti di allenamento fisico e di coraggio.

B. P. ci insegnava di « sorridere immediatamente e di zuffolare » quando ci fossero capitate delle seccature, ci invitava a praticare la vita all'aperto per essere ottimisti e sereni, padroni di noi stessi. Il buon umore ci fa stare bene insieme agli altri, ci facilita l'amicizia, apre al colloquio; nemico della polemica, porta alla discussione cordiale e costruttiva; incompatibile all'alteigia, aiuta la collaborazione ed il vicendevole aiuto; cancellando dai nostri volti il broncio ed il corruccio apre al sorriso e crea in noi e nell'ambiente in cui siamo il vero benessere, lo star bene.

Il buon umore, abituale in un Capo, dovrebbe essere uno degli impegni principali di conquista di ogni scout, dal momento che pronuncia la sua Promessa. Pregando lo Spirito Santo, perché ci conceda i mezzi di santificazione, gli si dovrebbe chiedere con i suoi sette doni, anche il buon umore.

Gino R.S.



CM AS PE Ricato Giorgio

Compagnia A S S

CAALE VITERBO

UNA LETTERA da VITERBO

... Voglio chiederti un favore; fa pervenire agli addetti della spedizione della Ghiandetta il mio nuovo indirizzo. A proposito, mi è capitata sotto mano la brutta copia della lettera che inviai a tutti gli Scouts al Campo dato che mi avevi detto che era andata smarrita te la voglio trascrivere pregandoti di pubblicarla sulla Ghiandetta:

« Cari fratelli Scouts del Campo delle Alte Cime, so che il Campo del '66 ha avuto inizio. Quando vi giungerà la mia lettera sarete nel pieno delle attività. Ho sentito una grande nostalgia quando sulla Ghiandetta ho letto la parola « campo »! Mi sono tornati alla mente i dolci e lieti ricordi dei campi passati. Rammento quando alla sveglia del mattino eseguivo gli esercizi di BP, qualche volta mal volentieri, perchè il tepore del sacco-piuma mi invitava a rimanere al calduccio.

Ricordo l'Alzabandiera nello spiazzo circondato dagli abeti, la S. Messa celebrata nell'angolo di Campo più solitario e tranquillo; la colazione e le... eterne discussioni per stabilire chi doveva andare a portare e ritirare la pentola del latte in cambusa; quindi giungeva la parte più intensa della giornata! Il mattino: nei primi giorni si vedono sorgere come per incanto cucine, tavoli da campo, entrate di Sq. e tante altre piccole o grandi costruzioni che rendono la vita di campo più piacevole e l'angolo più comodo. Verso le undici si accendono i fuochi e inizia la preparazione del pranzo e... si prepara l'invito ai Capi, quel benedetto invito che costituisce uno dei problemi più

spinosi del Campo! Colui che viene incaricato di farlo non sa mai che cosa pensare per variare, poi, all'ultimo momento, trova o una chiocciola un pò più grossa del normale o un ramo secco di forma un pò strana o un oggetto altrettanto insignificante che tuttavia con una idea luminosa e un piccolo lavoro possono diventare un invito originale e gradito. Con il pranzo il mattino è finito, ci si dedica quindi alla pulizia delle pentole con qualche... immancabile discussione.

Dopo la siesta, se così si può chiamare, il grande gioco, che alla fine entusiasmerà tutti, vincitori e vinti, dopo aver messo alla prova l'astuzia e l'abilità di ciascuno. La merenda è uno dei momenti che ricordo meglio perchè mentre si mangia si discute del gioco, dei vari errori e delle... diverse « occasioni perdute ».

La preparazione della cena occupa l'ultimo pomeriggio e verso le diciannove, dopo l'ammaina-bandiera, mentre i cuccinieri accendono i fuochi il resto della Sq., raccolta in angolo, si dedica alla preparazione di scennette e canti per il Fuoco di bivacco. Questo è la conclusione di quasi tutte le giornate di campo e penso che ognuno di voi, rammenti o rammenterà, come faccio io, le belle serate con la luna e il cielo stellato, il silenzio del bosco rotto dai canti e dalle schiette risate e, a volte, dal verso di animali notturni. Alla fine, con il fuoco che langue e dà gli ultimi guizzi, le preghiere della sera quietano gli animi...

La notte sotto tenda è una delle cose più belle. Benché sia stato dato il silenzio, qualche volta la Sq. non resiste alla tentazione di parlare e sottovoce si fa il punto della attività della giornata, si passano in rassegna gli errori commessi e i « totems » che si spera di prendere l'indomani.

Se piove è più bello ancora. Infatti il ticchettio dell'acqua sul telo della tenda, suscita nell'animo una sensazione indescrivibile e tutti sono portati a pensare e a sognare ad occhi aperti prima di addormentarsi.

Spero di non essermi dilungato troppo, ma parlare di questo è stato come se anch'io avessi vissuto assieme a voi un'altra giornata di campo.

Buona caccia.

« Dente che morde »



Piove stasera come di solito piove al Campo ed alla pioggia son legati quasi tutti i ricordi più belli che ho di questi ragazzi che stanno per lasciare il Riparto.

E' la pioggia la grande prova; il carattere appare dopo alcuni giorni grigi di pioggia al campo ed ecco il pessimista, il debole che si demoralizza, il coraggioso che reagisce. Questo, di solito così accomodante,

sera dei passaggi

scatta per un nonnulla, quello sempre allegro ora ha la malinconia, quell'altro così semplice, schivo, « secondario » ora emerge per la sua paziente bontà, per la sua serena sicurezza...

Sono sei gli Scouts che stasera lasciano il Riparto e di ognuno di essi ho i miei ricordi. Di lui ricordo il suo primo Campo, quand'era il più giovane di tutti ed iniziava il sentiero scout, ricordo la sua calma serena malgrado la « grande pioggia », ricordo la sua sempre semplice e discreta bontà, il suo attaccamento all'ideale scout. E così per anni, sempre disponibile, sempre pronto a collaborare, sempre il primo a dare una mano in Riparto, così equilibrato, così attento... un esempio per gli altri per la sua prestanza fisica e per una Prima classe coi fiocchi.

Di un'altro ricordo la volontà di restare scout malgrado le difficoltà, i contrattempi, gli ostacoli. E' un portatore di allegria epure quando serietà nei suoi propositi, nelle sue decisioni, nelle sue scelte. Se questa sera è fra quelli che stanno per salire al

Clan è perché lui ha sempre, cocciutamente voluto arrivarci.

Con quanta gioia al Campo quest'anno compì il suo Viaggio di I^a Classe. Anche quella era una meta sua, conquistata si può dire da solo, meritando una incondizionata fiducia.

E di lui cosa più di tutto ricordo? Mi viene in mente il suo carattere foso che lo portava talvolta ad arrabbiarsi in Sq. come quella volta al Campo della Valle Solitaria... Eppure come seppe inserirsi fra gli altri, come conquistò la stima dei Capi, come si fece ben volere da tutti! Anche lui faceva parte della tradizione del Riparto e mi parrà strano, da domani, non vederlo più.

Di fianco a me c'è un altro degli « anziani ». Al Campo mi aveva detto che sentiva il desiderio di essere Rover e ne ero stato felice! Ancora adesso di lui riesco a capire tanto poco. E' così imprevedibile, di poche parole, chiuso eppure, quando agisce o è messo alla prova, mi dimostra una tranquilla sicurezza che ogni volta mi colpi-

see... Sarà anche per quel suo sottile senso dell'umorismo... Spero che da Rover le sue doti emergano sempre di più.

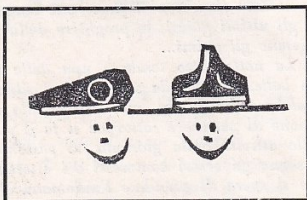
Davanti a me c'è adesso un vecchio Scout ma che solo quest'anno è entrato nel mio Riparto. L'attaccamento allo Scouting l'ha portato a voler continuare un sentiero che aveva interrotto. Temevo che inserirlo alla vigilia del Campo in una Sq. danneggiasse lo spirito di essa e in cambio venisse deluso... Come si è inserito bene invece tra i vecchi Bufali, come si sforzò di adeguarsi ad un ambiente fraterno sì, ma nuovo! Trattenne il suo carattere un pò ribelle e in poco tempo era uno di loro. La prova è stata valida, ora passa con la Prima Classe e spero che in Clan faccia bene e trovi una risposta da Rover ai suoi problemi.

Infine passerà lui, il volenteroso Capo della Squadriglia Libera. Anche per la sua volontà, per il suo serio impegno la Squadriglia è nata ed è progredita. Al Campo ebbi l'occasione di valutare le sue doti ed ammirare la sua serena calma, la sua maturità di Capo. Con lui i più piccoli si sen-

tivano sicuri. La Sq. così giovane ed inesperta si sapeva ben condotta. Ora passerà Rover. Vorrei tanto che la sua opera iniziata come Capo Sq. un domani torni a fruttare con lui Aiuto Capo, magari in un Riparto nato dal successo della sua vecchia Sq. Il messaggio scout da lui raccolto e fatto suo un giorno verrà rilanciato da lui, fatto più grande, più esperto, più convinto e cosciente? Te lo auguro, perché nel Servizio potrai conoscere una fra le più genuine gioie che la vita riserva...

Si son messi gli zaini in spalla aiutati dai compagni di Sq. Il canto dell'addio è appena finito... il Clan nella notte piovosa li attende. Le Sq. intonano il canto del Riparto, è l'ultimo saluto, pieno di gratitudine per ciò che hanno dato e pieno di speranza per ciò che altri, seguendo le loro tracce daranno. Il Riparto come ogni anno si rinnova e mentre sei anziani camminano nella notte verso nuove esperienze e nuovi fratelli, torna a cantare:

« Un richiamo risuona
su rispondi fratello,
presta ascolto all'appello,
la stessa traccia tu puoi seguir ».



nuove uniformi

L'ASCI, dopo studi, discussioni, lavori di commissioni speciali e Consigli Generali, ha stabilito di cambiare l'uniforme dei suoi soci e ne presenta ora il tipo definitivo completo anche nei particolari. Ciò che, prima dell'ultimo Consiglio Generale, era argomento di discussione, ora è Norma Direttiva, è ordine promulgato ed impegnativo per tutti i membri dell'Associazione.

Non sto ora a spiegarvi nei dettagli come è fatta la nuova uniforme, anche perché la stampa delle varie branche dell'ASCI ed i Capi stessi ne hanno già dato notizia e di chiarimenti se ne potranno ancora dare, ma ci sono dei punti fondamentali che caratterizzano l'« Operazione Nuova Uniforme », che intendo sottolineare e che devono orientare la nostra azione nella fase operativa di « trapasso » che il nostro Gruppo si accinge ad affrontare.

Intanto le modifiche più evidenti sono nel colore (grigio anziché Kaki) e nella possibilità di usare, d'inverno per tutti e in qualsiasi stagione per i rovers e i capi, i pantaloni lunghi; ma la novità sostanziale sta nel fatto che, con la nuova uniforme, saranno accentrate le forniture e potremo avere finalmente... « l'uniformità delle uniformi »; sembra un assurdo, ma prima quelle che indossavamo erano molto poco « uniformi ».

Come ogni novità può piacere o meno, come ogni disposizione può essere gradita o sgradita, così anche l'operazione Nuova Uniforme può darci qualche difficoltà e qualche seccatura e potrebbe essere accolta da taluni con entusiasmo, da altri col brontolio: **non però per noi scouts!**

Se l'ASCI ha preso questa iniziativa vuol dire che tutto considerato, l'ha tro-

vata buona ed utile per il buon avvenire dello scoutismo in Italia; se l'ASCI, associazione alla quale liberamente e in piena coscienza aderiamo, ci da un ordine ed emette delle disposizioni, noi, in piena coscienza obbediamo; di fronte all'ordine ci comportiamo come vuole il 7° articolo della Legge, di fronte ai particolari dell'operazione attueremo il 2° e di fronte alle difficoltà l'8°. Va bene fratelli?

Il Gruppo Treviso 2 intende affrontare il problema al più presto e vuole compiere l'Operazione Nuove Uniformi in breve tempo, con ordine e spirito scout, fedele allo ASCI a cui appartiene pronto e preciso come deve essere sia un Gruppo scout, che ogni scout. Questa Operazione richiederà la adesione leale ed attiva di ciascuno di voi e sono certo che la saprete dare; il Gruppo coordinerà il lavoro e cercherà di superare,

nelle sue competenze e possibilità, le difficoltà che ci saranno ed anche voi dovrete farlo in quanto vi compete. Quando sarà il momento, i Capi e le unità, le Squadriglie, i Branchi ed ogni Rover si sentano mobilitati e facciano del loro meglio; ognuno affronti i suoi problemi, ma sia sensibile ed attento anche alle difficoltà degli altri, così, in piena collaborazione, porteremo a compimento l'Impresa. Le difficoltà si faranno sentire anche e molto nelle famiglie, perciò **anche a Voi amici Genitori mi rivolgo** perché, un poco scout in quanto genitori di scout, abbiate da comprendere e da aiutarci unendovi a noi ed ai ragazzi in questa « Operazione Nuove Uniformi ».

Capo Gruppo - PIAZZA GINO

23 ottobre

giornata missionaria

Ho letto che cento abitanti di Lugano hanno adottato il villaggio indiano di Kelambakkam, che ad Arezzo un pensionato di 71 anni fa lo straccivendolo per aiutare i missionari, che un gruppo di giovani è riuscito a regalare una moto ad una Missione dell'Amazzonia... quanti di questi episodi entusiasmanti si leggono!

Sono degli esempi da seguire.

Scouts del TV 2, cosa pensate di realizzare per le Missioni? Cosa saprete fare?

Dovunque nel mondo, dove c'è povertà, fame, disperazione il medico missionario dà tutto se stesso per lenire le sofferenze e purtroppo difetta di medicine, il sacerdote affronta enormi distanze per portare il messaggio di Cristo e si deve fermare perché non ha i mezzi per proseguire, la suora raccoglie e cura bambini che letteralmente muoiono di fame e con trepidazione vede scarseggiare i viveri ed aumentare i biso-

gnosi.

Noi abbiamo le nostre cose confortevoli, abbiamo i nostri divertimenti, abbiamo la serenità di un domani sicuro... abbiamo la possibilità di vivere con spensieratezza la avventura scout; non restringiamo il nostro orizzonte ma rendiamolo sempre più ampio, guardiamo oltre le nostre belle campagne, oltre i monti ospitali al di là delle contrade ridenti dei nostri paesi... guardiamo la realtà dei fratelli che soffrono nel corpo e nello spirito, la fatica dei Missionari, la intricata foresta che respinge, la desolata palude, il deserto: tutto deve essere parte del nostro mondo.

Quale impresa più bella per una Squadriglia di una IMPRESA MISSIONARIA?

C. N.

OPERAZIONE CENSIMENTO

All'inizio dell'anno Scout in tutte le Unità del TV 2 si lancia l'OPERAZIONE CENSIMENTO poiché al 1° Dicembre c.a. esse devono essere in grado di consegnare moduli e quote al completo!

Le Unità che non saranno in regola al 1° Dicembre non saranno censite! Non ci devono essere ritardatari! Pochi ritardatari possono danneggiare quelli che magari con sacrificio hanno versato la quota in tempo!

LUPETTI, ESPLORATORI, ROVER del Gruppo Treviso 2, il censimento è un dovere e la puntualità è una dote scout!

LE QUOTE GLOBALI SONO LE SEGUENTI:

Lupetti, Esploratori, Rovers	L. 1.200
Soci Dirigenti	L. 1.200
Collaboratori tecnici	L. 1.500

Per ogni tessera nuova o duplicata si versano L. 250 e si unisce la fotografia. Le singole Unità versano inoltre L. 2.000 per quota Unità, per una copia della rivista Estote Parati (oltre alla rivista di Branca che ricevono in omaggio) e per concorso spese di censimento.

I fratelli pagano una quota intera ed una quota senza rivista di Branca.

IL CENSIMENTO BASE COMPLETO DI QUOTE DEVE ESSERE CONSEGNATO DALLE SINGOLE UNITA' ALLA SEGRETERIA DI GRUPPO ENTRO E NON OLTRE IL 1° DICEMBRE!

censirsi fa molto chik, soprattutto con l'avvento della nuova uniforme!

LA POSTA DI ZIA QUERCIOLA

Cara zia Querciola sono un novizio da poco entrato nel Riparto, zia Carissima aiutami tu!

Sono giovane ed inesperto, e per di più ho un problema urgentissimo:

Che coltello devo comperare? Tutti i veri campeggiatori hanno il proprio coltello da caccia, ne ho visti moltissimi, ma non so proprio decidermi per acquistare il mio:

Caro piede, calma!

Come in tutte le cose, ricorda che l'importante è la praticità, non disgiunta da una certa semplicità. Praticità: quindi sconsiglio decisamente i coltelli multipli con cucchiaino, forchetta, apriscatole, sturabottiglie, e forbicetta per unghie dei piedi.

Vanno del pari esclusi: coltelli a scatto, che non s'aprono quando servono e non si chiudono quando non servono più. Il tuo coltello deve essere pratico: un buon coltello da fodero con lama semplice, robusta, di giusta lunghezza (4 dita sopra il ginocchio) la limitazione in lunghezza non vale quando tu ricavi il coltello da una vecchia «baionetta del 15-18 regalo del nonno». Modello che ultimamente ha preso un certo piede e sta guadagnando popolarità. Per ora sono escluse le sciabole «del fratello maggiore che è ufficiale» ma se per caso ne possiedi una, tienla da conto, non si sa mai: ora che la divisa è cambiata... Ma sto deviando: dicevamo dunque praticità, giusta lunghezza. C'è poi la semplicità: niente impugnature estrosamente scolpite con teste di indiani; la preferenza è data ai manici di

da tasca o con fodero? lama semplice, doppia o multiuso? lama corta o lunga? Non sono indeciso su un'unico punto: l'affilatura, che sarà perfetta (quando sarò più grande l'adopererò per farmi la barba, come ho visto nel film «Tamburi lontani»).

Ma quale coltello scegliere? Sciogli questo mio dubbio angoscioso, ti prego! Ciao!

Piede ansioso e tenero

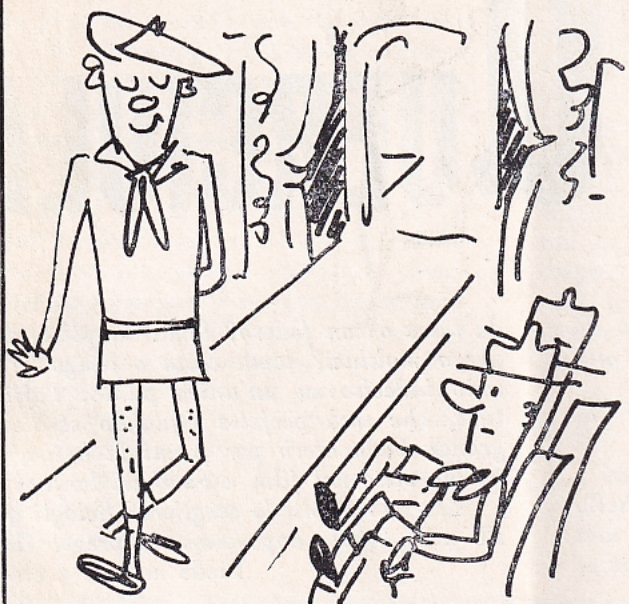
osso, rozzi ma pratici, oppure alle «zampe di cervo» che possono venir utili per allenarsi nel rilievo di tracce (prima fai la «pesta» nel fango e poi provvedi col gesto...). Dove potrai sbizzarrirti con tutta la fantasia possibile, è nel fodero. Generalmente vendono coltelli col fodero pronto allo uso, ma è sempre meglio farselo: il coltello avrà così l'impronta della tua personalità.

Materiale consigliato è il cuoio, quello grosso, da suola, che potrai decorare con incisioni a fuoco di buon effetto; una variante che non passa mai di moda è la pelle colorata, ed in tal caso le decorazioni potranno essere ancor più ricche: frange, ricami, ecc. ti sconsiglio decisamente i foderi di pelliccia (a meno che tu non possieda un «bareton» di pelo dello stesso tipo, insieme che fa tanto Alaska).

Una volta pronto, cingi tranquillamente il tuo coltello: se avrai seguito, i miei consigli susciterai di certo l'invidia di molti «trappers» nonché l'ammirazione dei «cuori sensibili». E gli orsi tremeranno davanti a te. Ciao piede, auguri!

Zia Querciola.

UNIFORMI NUOVE



... "E' IL MINIGONNA CHE LA
COMMISSIONE-MODA DELL'A.S.C.I. CONSIGLIA
AGLI SCOUTS SCOZZESI PER ESSERE PIU'
ELEGANTI E MODERNI! "

rasseg na della **STA MPA** ad uso della ghiardetta



- Il « Corriere della Sera »
- Il « Resto del Carlino »
- La Stampa

- L'Unità (scout)
- Il Gazzettino
- Il Piccolo
- L'Espresso

- La Gazzetta dello Sport
- Lo Stadio

- Il Borghese

- Il Travaso

- Ciao Amici

- Il Messaggero

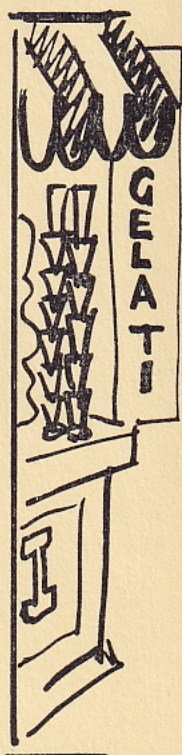
- L'Avvenire d'Italia
- Tempo

- ovvero Rottin e la sua « Vespa »
- ovvero Gianni Aiuto Capo Clan di Carlo
- ovvero niente: nel caso della Ghiandetta sembra di essere ai tempi di Gutenberg: passano giorni innumerevoli per stampare otto pagine.
- ovvero il martirio di Claudio
- ovvero Gigi che sa sempre l'ultima
- ovvero Mazzolini che è salito in Clan
- ovvero ciò che più si gradisce al campo dentro a una tazzina di caffè
- ovvero Mario F. e i suoi resoconti calcistici
- Può essere primitivo nel caso di alcuni novizi o avanzato nel caso di Rovers prossimi alla Partenza
- ovvero colui che stima molto lo scoutismo ma che non muoverebbe un dito in suo favore
- deve essere eseguito con cautela in caso di liquidi preziosi (leggi grappa e affini); alle volte avviene spontaneamente quando si vedono i grandi giochi, costati tanta fatica nella preparazione, andare in malora per l'idiozia dei giocatori. Nella fattispecie il travaso, nei Capi, è di bile.
- ovvero le prossime partenze di Paolino, Gianni e Mario per il servizio militare.
- ovvero uno degli incarichi di Sq. che conosce quando lo conosce, solo il Capo Sq.
- ovvero la Nuova divisa dell'ASCI
- ovvero chi ha tempo non aspetti tempo (e si censisca al più presto se no il Capo Gruppo eh!).

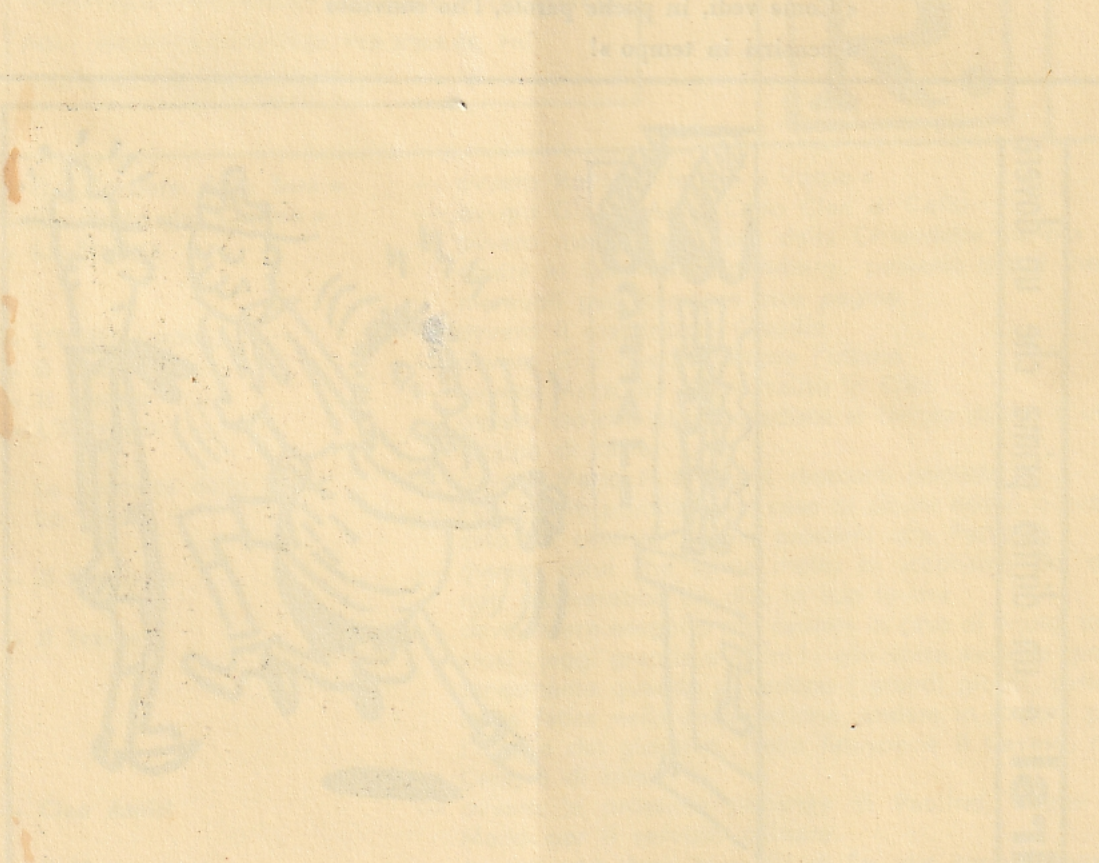
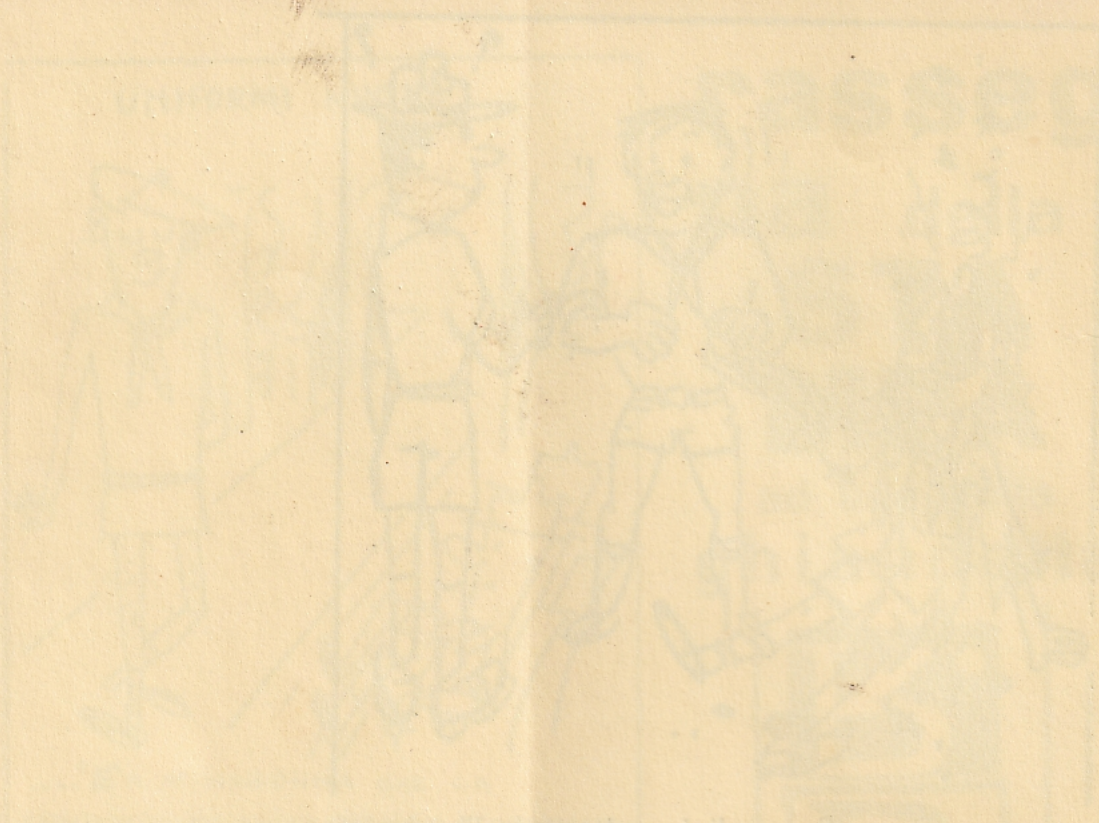


« Come vedi, in poche parole, l'ho convinto
a censirsi in tempo »!

censirsi è un diritto prima che un dovere



Questo è un novizio molto in gamba! Ha rinunciato spontaneamente a comprarsi il ventesimo gelato per completare in tempo la quota del censimento!



TIPOGRAFIA
TINTORETTO
S. BONA TV.